

Roma, 19 dicembre 2024

VERBALE DI CONFRONTO SULLA GRADUAZIONE DEFINITIVA  
DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE E NON GENERALE  
NELL'AMBITO DELLA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTI lo Statuto e il Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia;

VISTO il CCNL relativo al personale del comparto Area Funzioni centrali per il triennio 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2023;

VISTI gli articoli 5, comma 3, e 24 del medesimo CCNL, in relazione ai quali è stabilito che siano oggetto di confronto, tra l'altro, “*i criteri per la graduazione delle posizioni dirigenziali, correlate alle funzioni e alle connesse responsabilità*”;

VISTA la delibera del Comitato di Gestione n. 469 del 5 giugno 2023, con la quale è stata approvata la riorganizzazione delle Strutture centrali, in vigore dal 1° settembre 2023;

VISTA la delibera del Comitato di Gestione n. 495 del 31 maggio 2024, di approvazione della riorganizzazione della Struttura territoriale dell'Agenzia;

CONSIDERATE le informative e le proposte presentate e discusse nel corso delle riunioni del 17 e 24 ottobre, nonché del 10 dicembre 2024;

Nella riunione odierna, l'Agenzia e le Organizzazioni sindacali intendono definire il confronto sulla graduazione definitiva delle posizioni dirigenziali generali e non generali nell'ambito della riorganizzazione territoriale.

Sono presenti:

- per l'Agenzia, il Direttore della *Direzione del personale*, Dott. Simone D'Ecclesiis, e il Direttore della *Direzione organizzazione e trasformazione digitale*, Ing. Dott. Stefano Saracchi, nonché la Dott.ssa Carla Barbato, la Dott.ssa Rossana Cammarota, il Dott. Vincenzo Lombardi e la Dott.ssa Maria Silvano;

- per le Organizzazioni sindacali e, in particolare, per la CISL FP, Antonio Fanfani in presenza e Matteo Maini in collegamento; per la CIDA Roberto Sperandini e Mario Pentasuglia in presenza; per la UIL PA Raffaele Procopio e Pierluigi Diodati in presenza, Lillo Verde e Andrea Colantuono in collegamento; per l'UNADIS Guglielmo Marconi in collegamento; per la DIRSTAT-FIALP-UNSA Salvatore Veltri in collegamento; per la FP CGIL Florindo Iervolino in presenza e Lucia Esposito, Gaetano Giugliano e Rossano Moscatelli in collegamento.

Aprè la riunione il Dott. D'Ecclesiis, il quale comunica alle Organizzazioni sindacali come, nella data odierna, si preveda di concludere il confronto avviato in data 17 ottobre u.s. e, allo scopo, affida al Direttore Saracchi la illustrazione della relazione tecnica finale sui criteri utilizzati per la graduazione delle posizioni dirigenziali previste nella Struttura territoriale dell'Agenzia.

Il Direttore Saracchi fa presente preliminarmente che il nuovo assetto territoriale si compone di 13 Direzioni territoriali (Strutture di livello generale), al loro interno articolate nei seguenti uffici di livello non generale: 20 *Uffici Antifrode*, 11 *Uffici Servizi generali*, 11 *Uffici Tecnico*, 2 *Uffici Tecnico e Servizi generali*, 11 *Uffici Laboratorio* e 72 *Uffici locali ADM*.

Con riferimento alla graduazione, ricorda che la metodologia in uso all'Agenzia trae origine dal metodo HAY, il quale si basa su tre principali *driver* di valutazione:

1. la *competenza*, riferita al livello di competenza specialistica necessaria per i compiti affidati a ciascun ufficio;
2. il *problem solving*, riferito alla complessità dei processi decisionali di competenza di ciascun ufficio;
3. la *finalità*, valutata come combinazione del livello di responsabilità connessa alle attività da gestire e di discrezionalità conseguente alle stesse.

Per la graduazione delle Strutture territoriali, il Direttore Saracchi chiarisce di aver applicato un processo decisionale del tutto oggettivo e cioè riferito a indicatori che consentono di misurare la complessità e la dimensione organizzativa delle diverse realtà operative, poi anche integrati con altri introdotti anche grazie alle osservazioni pervenute dalle Organizzazioni sindacali. Tra gli indicatori segnala: le *dichiarazioni doganali di esportazione, di importazione e di transito*; i *codici ditta*; le *movimentazioni dei prodotti per il settore accise*; i *codici EORI*; i *controlli per il settore dogane, accise e giochi*; gli *operatori economici autorizzati*; i *dettagli degli elenchi Intra*; i *luoghi approvati*; gli *interporti*; le *dichiarazioni doganali rettificata*; le *dichiarazioni doganali annullate*; le *dichiarazioni per la fruizione dell'agevolazione per l'autotrasporto merci in compensazione*; i *rimborsi e riaccrediti*; le *istanze di rimborso/sgravio previsto dall'art. 38-quater del DPR 633/1972*; le *autorizzazioni rilasciate per il settore dogane, accise e giochi*; i *codici e licenze per il settore giochi e tabacchi*; i *depositi per il settore dogane e accise*; le *movimentazioni merci rinfuse e in container via nave*; le *movimentazioni cargo via aereo*; le *pratiche di contenzioso*; le *strutture gestite sul territorio*; il *gettito erariale annuale*.

Il Direttore Saracchi sottolinea e dà atto alle Organizzazioni Sindacali che molti di questi indicatori sono stati integrati proprio grazie alle loro indicazioni. Spiega che non è stato possibile accogliere la richiesta di inserire l'indicatore relativo al *volume dei passeggeri* in primo luogo perché il dato non è disponibile sui sistemi ADM ovvero quello reperibile presenta livelli di bassa affidabilità, in secondo luogo perché i controlli vengono svolti non sul volume di passeggeri nel totale ma di solo quelli che effettuano viaggi extra UE e in terzo luogo perché, in realtà, l'analisi dei dati ha evidenziato che l'andamento dell'indicatore relativo al numero di istanze di rimborso/sgravio di cui all'art. 38-quater del D.P.R. 633/1972, risulta strettamente correlato a quello del volume dei passeggeri. Poiché l'uso di

indicatori strettamente correlati non aggiunge valore informativo ma genera solo ridondanze, l'impiego del dato sui passeggeri risulta metodologicamente non corretto.

Nel descrivere la metodologia di graduazione, aggiunge poi che il metodo adottato dall'Agenzia è comparativo, nel senso che consente di stabilire quale sia la Struttura più rilevante in termini oggettivi e numerici rispetto agli altri, ma non – ovviamente – quale sia la Struttura più importante in senso assoluto.

Il Direttore Saracchi fa presente che il punteggio complessivo attribuito a ciascuna Struttura in relazione agli indicatori considerati va ricondotto a specifiche fasce di punteggio cui corrispondono i livelli di retribuzione della parte variabile dell'indennità di posizione.

Al riguardo, specifica che, allo stato attuale, per la graduazione delle posizioni dirigenziali di livello generale, sono previste 7 classi di punteggio cui corrispondono altrettante fasce di retribuzione, mentre, per la graduazione delle posizioni dirigenziali di livello non generale, sono previste 5 classi di punteggio cui corrispondono altrettante fasce di retribuzione.

Il Direttore riferisce, inoltre, che la metodologia di graduazione applicata agli Uffici interni alle Direzioni territoriali è orientata con riguardo agli aspetti giuridici e tecnici.

Nel dettaglio della graduazione, il Direttore precisa quanto segue:

- l'*Ufficio Servizi generali* rappresenta una struttura essenzialmente di supporto alla Direzione territoriale, in virtù delle ampie competenze ad esso attribuite e, pertanto, il livello di graduazione di tale struttura viene determinato sulla base di quello della Direzione territoriale secondo un criterio di stretta corrispondenza biunivoca;
- l'*Ufficio Tecnico* e l'*Ufficio Tecnico e Servizi generali* presenta livelli di graduazione diversificata in relazione alle funzioni attribuite dal testo regolamentare secondo lo sviluppo territoriale di natura regionale o interregionale delle Direzioni territoriali ovvero in relazione alla concentrazione delle funzioni in un unico Ufficio (*Tecnico* e *Servizi generali*);
- l'*Ufficio Antifrode* presenta un livello di graduazione influenzato anche dal coordinamento funzionale con l'articolazione centrale competente e dall'eventuale presenza di un'articolazione locale della Direzione Distrettuale Antimafia;
- l'*Ufficio Laboratorio* presenta un livello di graduazione legato a specifici indicatori del settore.

Per determinare il valore da attribuire a ciascuna Struttura di livello generale e non generale, oltre agli indicatori del metodo, il Direttore Saracchi rappresenta che il *driver* della *competenza* è determinato in funzione del volume di attività, in quanto sono richieste doti *manageriali* più marcate in relazione alla numerosità delle attività da gestire e, inoltre, a un elevato volume di attività corrisponde, di norma, un'ampia platea di operatori. Aggiunge poi, come nella determinazione del punteggio complessivo per gli Uffici locali ADM rilevi anche il numero di province relative al territorio di competenza.

Il Direttore Saracchi conclude sottolineando come dal confronto con le Organizzazioni Sindacali sia stato possibile trarre spunti di riflessione e approfondimenti che hanno, senz'altro, permesso un miglioramento complessivo dell'operazione complessiva di

“pesatura”.

A seguire le posizioni conclusive delle Organizzazioni Sindacali.

Le Organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL PA prendono atto del complesso lavoro svolto dall'amministrazione e apprezzano lo sforzo della stessa che ha fatto proprie alcune delle integrazioni proposte dalle sottoscritte OO.SS. rispetto ai criteri riferiti alla metodologia prescelta, con particolare riferimento al tentativo di omogeneizzazione sul territorio nazionale.

Malgrado ciò il processo di omogeneizzazione non ha soddisfatto parte delle proposte che FP CGIL, CISL FP e UIL PA hanno presentato, già a partire dall'OPI, nel corso del 2024. In primo luogo, ci si riferisce alla decisione di “dequalificare” sedici uffici territoriali, decisione assunta, rispetto alla metodologia generale, prima di attivare i criteri e gli indicatori di graduazione. Tale scelta ha, nei fatti, contribuito a condizionare l'intero processo di individuazione di una ordinata e leggibile “graduatoria” delle sedi dirigenziali.

Le Organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL PA, a conclusione del confronto, ribadiscono che per alcune delle sedi dequalificate - per quelle che paiono valutazioni oggettive - si dovrebbe procedere ad una loro pesatura ed al loro eventuale recupero quali sedi dirigenziali.

In secondo luogo, si deve riconfermare la richiesta di riconsiderazione della autonoma istituzione di una seconda sede dirigenziale “Antifrode” in alcune Direzioni Interregionali (in particolare Molise, Basilicata, Valle D'Aosta e Umbria), proposta presentata e motivata nel corso del confronto anche per la materiale impossibilità - per carenza di personale - di costituire efficacemente la seconda sede in quelle quattro regioni.

Inoltre - pur nel quadro della predetta omogeneizzazione - non se ne ritengono del tutto soddisfacenti i risultati, in quanto il Sistema di misurazione è ancora mancante di parte di parametri (ad esempio numeri di passeggeri ecc..) mentre la loro pesatura non fotografa in maniera corretta la valutazione complessiva di alcune importanti DT e UADM. Ci si riferisce - oltre a sedi di confine e sedi divenute “interprovinciali” - alle sedi portuali il cui allineamento definitivo non corrisponde, tra l'altro, alla graduatoria nazionale prodotta ufficialmente dalle Autorità di Sistema Portuale.

Le Organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL PA intendono riconfermare, sul piano generale, che è ancora in parte mancante una analisi approfondita dei processi lavorativi correlati con il nuovo assetto organizzativo che non pare riconoscere il grado di strategicità di presidio delle sedi sul territorio e la loro funzione, nei confronti dell'utenza, altamente specializzata e strategica per l'economia del Paese.

Pertanto, a conclusione del confronto, si chiede di valutare una ulteriore rivisitazione nel senso sopra riportato, ritenendo che vi siano ancora gli spazi per effettuare alcune modifiche (a partire anche dalla diminuzione del numero delle classi di punteggio/fasce).

Le Organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL PA stigmatizzano, infine, che il confronto non abbia tenuto conto e non riporti importanti convergenze tra le parti che si ritenevano acquisite.

Nello specifico si chiede un impegno formale a convocare le OO.SS.:

- per una revisione periodica (entro due anni) della graduazione presentata, da effettuare considerando il periodo di riorganizzazione in atto, per la considerazione che la materia,

- oggetto di confronto, deve restare un momento partecipativo continuo per migliorare le condizioni degli Uffici e dei dipendenti che siano essi Dirigenti o Funzionari;
- per la costituzione di una struttura paritetica di monitoraggio e sintesi della fase di “sperimentazione”, che veda la partecipazione di amministrazione e sindacati che operano nella Direzione Emilia-Romagna e Marche.

Per l’Organizzazione sindacale DIRSTAT-FIALP-UNSA, pur apprezzando il lavoro effettuato dall’Amministrazione, anche mediante i tentativi di successivi riallineamenti, rileva la presenza di elementi critici nel metodo utilizzato per la pesatura dei vari uffici (di livello generale e non generale) che finiscono per non cogliere tutti gli aspetti operativi. Infatti, non sono stati esplicitati “tutti” gli indicatori adoperati e non ha convinto la spiegazione sul non utilizzo di altri indicatori (ad es. viaggiatori nei porti ed aeroporti).

Risulta, inoltre, singolare che uffici, i quali acquisiscono nuove funzioni (giochi tabacchi) e nuovi territori (quelli assoggettati al controllo e gestione di giochi e tabacchi e specialmente quelli che subiranno l’inclusione degli uffici de-quotati), permangano nella stessa fascia precedente o addirittura vengano retrocessi di fascia.

In proposito, non può non essere rilevata la mancanza di mappatura dei processi e dei relativi carichi di lavoro sia per gli UADM sia per le Direzioni Territoriali che come più volte rilevato, *ictu oculi*, impedisce di rendere scientifico ogni metodo adottato per la pesatura delle attività.

Si specifica, poi, che il numero delle fasce proposte risulta eccessivo mentre una loro riduzione porterebbe ad una maggiore inclusività; inoltre, si reitera la richiesta di una revisione della pesatura a partire (non più di due anni) dell’avvio della sperimentazione

Si richiede, infine, che, al compimento del periodo di sperimentazione (nella DT Emilia-Romagna e Marche nonché nei dipendenti UADM), vi sia una ripresa del presente confronto al fine di esaminare le criticità emerse per addivenire alla rimozione delle stesse prima dell’avvio del processo riorganizzativo nelle altre realtà territoriali.

L’Organizzazione sindacale CIDA ringrazia l’amministrazione del complesso lavoro svolto. Ribadisce che i criteri applicati per la graduazione sono troppo rigidi, e che persistono criticità legate a regioni sottodimensionate e situazioni di declassamento di uffici.

Prende atto delle modifiche fatte, ma auspica e chiede che poi in corso d’opera vi sia la possibilità di apportare correttivi migliorativi.

Prende atto della volontà dell’Agenzia di mantenere 5 livelli retributivi per gli uffici dirigenziali di seconda fascia, ma auspica, con la prossima revisione biennale dei criteri di poterli ridurre.

L’Organizzazione sindacale UNADIS esprime apprezzamento per il complesso lavoro svolto.

Relativamente ai livelli retributivi degli uffici dirigenziali di seconda fascia, suggerisce, come già accade in molte altre amministrazioni, una riduzione a tre livelli retributivi, con la grande maggioranza degli uffici collocati al primo e al secondo livello, soluzione che dovrebbe essere estesa a tutti gli uffici dirigenziali di secondo livello, anche a quelli centrali.

Il Direttore D'Ecclesiis prende atto delle posizioni espresse dalle Organizzazioni sindacali e ritiene concluso il confronto.

Le parti concordano che il presente verbale si ritiene firmato anche dalle rappresentanze collegate in videoconferenza – e quindi a fianco del nome del rappresentante sindacale verrà apposta la dicitura “FIRMATO” – non appena perverrà la *mail* di conferma da parte della Organizzazioni sindacale di appartenenza all’indirizzo mail dell’Ufficio Affari generali e relazioni sindacali ([dir.pers.aagg-relsindacali@adm.gov.it](mailto:dir.pers.aagg-relsindacali@adm.gov.it)).

Per l’Agenzia delle dogane e dei monopoli

Per le Organizzazioni sindacali nazionali  
dell’Area Funzioni centrali  
CISL FP  
CIDA  
UIL PA  
DIRSTAT-FIALP-UNSA  
UNADIS  
FP CGIL